Anno XI. TORINO, Martedì 4 Dicembre 1877 Num. 334.

GAZZETTA PIEMONTESE

(Frangar, non flectar)

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia, Stati Uniti, Repubblica Argentina e Uruguai — Anno L. 37, Sem. 20, Trim. 10.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 4 DICEMBRE 1877.

ITALIA

Gli spauracchi se ne vanno — La situazione non si fa migliore — Una buona deliberazione della Camera — Il libro del P. Curci.

Alla guerra che ora si va combattendo fra i diversi gruppi di recente formazione, dopo lo sbandamento della maggioranza, crediamo che meglio d'ogni altro convenga il titolo di: *Guerra degli spauracchi.*

Infatti, l'annunziato intervento dell'on. Ricasoli alle adunanze dei ministeriali, non doveva esser altro che uno spauracchio per i dissidenti di Sinistra, cui la sola minaccia di un ministero Ricasoli pareva dovesse bastare per ricondurre all'obbedienza.

Ma il Ricasoli non si fa vivo in alcuna adunanza, ed anzi se ne va a Catania a passarvi l'inverno per ragioni di salute.

Ed i dissidenti Sinistri rispondono ridendo: « A *spauracchio* che fugge, ponti d'oro! »

***

Temendosi pure una coalizione dell'estrema Sinistra cogli oppositori di Destra, i ministeriali avevano messo fuori un altro *spauracchio*, quello, cioè, d'un ministero Cairoli con tanto di repubblica in prospettiva, ed a breve scadenza.

Ma ecco che anche il Cairoli nel momento della votazione del bilancio dell'interno, se ne va lontano da Roma, lasciando in asso amici e nemici.

Ed anche questo *spauracchio* fallisce allo scopo de' ministeriali.

Il bilancio è votato; ma la minoranza che lo respinge, è già così forte di per sè, da dimostrar chiaramente ai ministri che le loro minaccie non spaventano alcuno.

Cosa degna di nota: l'anno scorso il bilancio dell'interno ebbe 203 voti *favorevoli*, e *soli* 6 contrari; — oggidì n'ebbe 87.

***

Finalmente i *nicoteriani*, per sostenere il loro capo, ricorrono allo *spauracchio* più grottesco di tutti, a quello del regionalismo!

L'unanimità della stampa d'ogni colore nel respingere questo puerile artifizio per tener ritto un ministro, cui il terreno comincia a traballar sotto i piedi, crediamo sia la migliore prova che il buon senso non è del tutto scomparso nel nostro mondo politico, ed in pari tempo la migliore risposta a chi cerca con tanta leggerezza di soffiare nelle discordie civili.

Con tutto ciò però la situazione non cessa d'essere confusa e torbida più che mai.

Dicesi che le convenzioni ferroviarie non potranno presentarsi in Parlamento prima del 10 dicembre. Egli è su questo terreno che si aspetta la vera battaglia decisiva. Vedremo se allora il tempo vorrà assumere una tinta un po' più chiara.

***

Tra le ultime deliberazioni della Camera, ne rileveremo una sola, che va senza dubbio registrata nel libro d'oro del progresso.

Ieri l'altro fu approvato senza discussione, e votato a scrutinio segreto, un progetto per modificazione alla legge sulla soppressione delle corporazioni privilegiate d'arti e mestieri. A quest'approvazione va unito un ordine del giorno che invita il Governo a presentare in questa sessione uno schema di legge che proclami e assicuri la piena libertà del lavoro in tutto lo Stato. Benissimo.

***

Il padre Curci lavora giorno e notte intorno al suo libro, che tratterà distesamente delle quistioni più vitali per il Vaticano e per la Chiesa, e che ben presto potrà veder la luce in Firenze.

Tanto è l'interesse che inspira quest'opera futura del famoso teologo, il quale ebbe a patire lo sfratto dalla Compagnia di Gesù, che molti editori d'Italia e dell'estero già fecero all'autore delle molto splendide offerte per pubblicarlo. Tra gli altri, si cita perfino un editore di Parigi, che sarebbesi offerto di pagare 30,000 franchi il solo diritto di traduzione!

Ma il padre Curci non vuol saperne di fare una speculazione del suo libro, epperò riensò finora ogni vantaggiosa proposta. Probabilmente lo stamperà a beneficio dei poveri...

Comunque, pare che in esso si tratterà, oltre alla questione del potere temporale, del futuro contegno dei cattolici e del loro intervento nelle elezioni politiche.

Naturale quindi e ben legittima dev'essere l'aspettativa del pubblico per un tal libro. Tanto più che il peggioramento constatatosi di questi giorni nella salute del Santo Padre dà a prevedere dei non lontani avvenimenti intorno ai quali l'opera del P. Curci potrà, forse spargere qualche sprazzo di nuova luce.

LETTERA DI ROMA.

Adunanza del Comitato dei ministeriali e loro tentativi per trattare col gruppo Cairoli — I punti di disaccordo — Ancora il voto sul bilancio del Ministero dell'interno — La chiusura della presente sessione — Presentazione delle convenzioni ferroviarie.

Roma, 2 dicembre (sera).

Ieri sera si adunò il Comitato direttivo dei deputati ministeriali. Dicono che i Quindici abbiano deliberato di trattare col gruppo Cairoli.

Credo che ogni trattativa sia inutile; il gruppo Cairoli, tra l'altre cose, non vuole Nicotera e respinge le convenzioni. Circa al primo punto, potrebbero ancora i due gruppi intendersela col Depretis; la base dell'accordo sarebbe la dimissione del Nicotera, dato sempre che il Depretis potesse o volesse sciogliersi dai legami che lo stringono al Ministro dell'interno. Ma sul secondo punto come possono intendersela col Depretis? Chi ha stipulato le convenzioni è il Depretis; respingere le convenzioni è non volere il Depretis... è abbattere il Ministero...

Il Cairoli è assente da Roma; tornerà qui domani o posdomani, quindi le trattative non possono avviarsi che al suo ritorno. Comunque sia, è facile presagire ch'esse non avranno alcun risultamento.

Un giornale officioso dice che gli 87 voti contrarii alla legge del bilancio dell'interno sono stati dati 43 dal gruppo Cairoli e 11 dalla Destra. Ora nei circoli parlamentari si sa che non c'erano nemmeno 30 deputati di Destra presenti alla votazione e che per la più parte i presenti hanno dato voto favorevole trattandosi di legge di bilancio. Quindi gli 87 voti bisogna cercarli nelle file dei dissidenti e di ministeriali, i quali, trattandosi di voto segreto, hanno avuto il *coraggio* di manifestare la loro avversione per l'onorevole Nicotera.

È ancora incerto se la sessione verrà chiusa nelle vacanze natalizie, o più tardi. Generalmente si crede che sarà continuata, poichè, a dire il vero, che cosa potrebbe dire il Ministero nel discorso della Corona? Non gli resterebbe che annunziare le dimissioni dell'on. Zanardelli, e lo sfacelo della maggioranza...

Si crede che alla fine della settimana possano essere distribuite ai deputati le convenzioni ferroviarie. La discussione negli Uffizi comincierebbe nella settimana prossima.

H.

DALLE PROVINCIE

Da **Borgone:**

« Domenica scorsa a Borgone si è festeggiata una circostanza degna di essere resa di pubblica ragione. L'onorevolissimo signor Montabone cav. Enrico volle un'altra volta dare un segno d'affetto e di stima a questo suo paese, regalando al Municipio una seconda e magnifica pompa idraulica contro gl'incendi.

Epperciò il solenne ingresso della medesima nel paese fu accompagnato dall'illustre donatore e dall'intiero corpo dei pompieri, di cui egli è degno capitano ed istitutore, seguita dai bravi filarmonici di Villarfocchiardo.

Il Sindaco e la Giunta municipale sulla piazza centrale del Comune attendevano il munifico dono, ed appena ivi giunti l'egregio signor cav. Montabone fece la formale offerta dello stesso al Municipio, pronunciando un breve ma forbito discorso, il quale venne accolto colla massima gioia dall'immensa folla che gli faceva corona e gridava evviva al cav. Montabone.

Il bravo signor Sindaco, accogliendo il grazioso dono, rispose al generoso donatore con parole d'affetto e d'ammirazione.

Prese quindi la parola l'egregio signor dottor Teppati, il quale ricordò i grandi benefizi fatti finora dal filantropo donatore sia a questo Municipio e popolazione, sia ad altri istituti di beneficenza e paesi.

Dopo esperimentata la pompa, ebbe luogo un lieto banchetto, preparato in apposito locale dal signor Montabone con ben 73 coperti.

Infine fra i concerti musicali dei filarmonici di Villarfocchiardo e di Borgone, il generoso ed amato cav. Montabone offrì ai due corpi, filarmonico e dei pompieri, due elegantissime e ricche bandiere, accompagnate dalle rispettive medaglie d'argento e d'oro in ricompensa dei servigi finora prestati.

Questa festa sarà imperitura nella memoria dei Borgonesi, i quali serberanno mai sempre profonda e viva riconoscenza verso il loro amatissimo compatriota cav. Montabone. »

CORRIERE DI MILANO

La Frine di Castelvecchio — Scandalo alla Società storica.

2 dicembre.

Quando vidi annunziata sul cartellone del teatro Manzoni questa *Frine*, credetti fosse uno di quei titoli che si scelgono per analogia di soggetto, come Feuillet intitolò *Dalila* un dramma la cui protagonista non è punto la crudele eroina filistea. Non avrei mai supposto che un autore drammatico potesse proporsi per argomento la celebre cortigiana di Tespio.

Frine non è un'eroina, è una *forma*, null'altro che una bellissima forma: il suo nome ci è noto non per altro se non perchè, trascinata un giorno da un amante geloso e calunniata dinanzi all'Areopago di Atene ed essendo in grave pericolo di venir condannata a morte, il suo difensore Ipperide la denudò e ottenne dai giudici, ammaliati dalla sua bellezza portentosa, la sua assoluzione. Questa scena, a cui la figura della etaira è indissolubilmente legata, esce, come si vede, dal terreno drammatico.

A parte l'impossibilità di rendere la bellezza di Frine, nessun'attrice avrebbe voluto sostenere la scena del giudizio, nessun pubblico moderno avrebbe potuto tollerarne la riproduzione. D'altra parte come immaginare un dramma di *Frine* senza questa principalissima scena?

Ecco il problema ch'io proponevo alla mia curiosità.

Con tutto ciò ieri abbiamo assistito ad un discreto successo. Riccardo Castelvecchio ebbe dal pubblico del Manzoni sei o sette chiamate. E stassera la sua commedia si replica.

Ha egli risolto il problema?

No, egli l'ha *girato*. Non ci ha dato una vera *Frine*, che sarebbe stato impossibile, ma una contraffazione, che salvando tutte le esigenze sceniche e mettendo in salvo il pudore dell'egregia Marini, riuscì tuttavia ad incontrare il favore del pubblico. Sarete curiosi di sapere come la grande attrice abbia eseguito la scabrosissima scena dell'Areopago. Ebbene, vi dirò subito che essa ci ha fatta la più bella facezia di questo mondo. Quando *Ipperide* le strappò il manto, ella ci si mostrò vestita... di tutto punto, non solo vestita, ma avviluppata in guisa che avrebbe potuto andare a messa. Questo tiro produsse ottima impressione nel pubblico che l'applaudì vivamente.

Ma se questa onesta e piacevolissima soperchieria fa onore allo spirito dell'attrice, non basta a farci assolvere l'autore dal temerario tentativo e dalla eccessiva promessa.

Egli ha voluto darci il *civet* di *lepre* senza... il *lepre*. Ed ha abbondato nella salsa, per la quale egli ha usato di tutte le droghe che il suo talento e la sua esperienza gli suggerivano. La tradizione storica non gli era di troppo aiuto. Salvo quella situazione che egli non vi poteva dare, non si ricordano della etaira che ben pochi tratti. Si sa che Prassitele la prese a modello della sua *Venere di Gnido*; che Cutis, amante geloso, la accusò e che ella fece ricostruire a sue spese le mura di Tebe distrutte da Filippo.

Con questo il Castelvecchio scrisse cinque lunghissimi atti, facendo di Cutis un accusatore e di Ipperide un amante licenziato. Capirete quindi il nodo che consiste tutto nella lotta fra questi due amori, che la trascuranza di Frine ha convertito l'uno in odio acerbo, l'altro in devozione eroica. Metteteci per terzo Prassitele, amante fortunato, che in un momento la pospone ad una schiava e che alla fine, creato giudice con un ordinamento giudiziario molto singolare, decide col suo voto del giudizio, e vedete che non mancano le scene, le situazioni, in una parola l'azione.

Ma il male è che tutto ciò è congegnato in modo ben poco greco, con le molle un po' logore di affetti e di passioni moderne, e colorito con una malinconia verbosa che dà a tutto il lavoro quasi una tinta monotona e un po' lugubre.

Tuttavia il pubblico, per i pregi che ho detto, si divertì, applaudì Frine e l'applaudì vestita.

*** Oggi avvenne alla Società storica lombarda uno scandalo disgustoso. Il principe Umberto aveva manifestato da qualche tempo alla Presidenza il desiderio di entrare a far parte di questo insigne consesso.

E oggi il presidente, conte Porro, ne proponeva l'accettazione come socio effettivo. L'avv. Romussi, r dattore del *Secolo*, afferrò con premura l'occasione di mostrare i suoi istinti radicali, e con una rigidezza ben singolare in lui il più giovane dei soci, chiese con quali titoli si presentava questo nuovo socio. Rispose il Porro dicendo che il principe aveva per titolo sufficiente il suo interesse agli studi storici, titolo ch'era bastato per tanti altri; che del resto non vedeva per quale ragione si potesse contestarne l'ammessione.

Insiste il Romussi debolmente spalleggiato da C. Cantù e vivamente combattuto da parecchi altri soci.

Posta ai voti l'ammessione fu approvata all'unanimità meno un voto, quello dell'avv. Romussi, il quale chiese che del suo voto gli si desse atto nel verbale. Protestarono molti soci contro questa singolare pretesa e dissero che sarebbe sconveniente l'introdurre ad offesa del Principe una novità odiosa contraria a tutte le consuetudini di tutte le associazioni del mondo. Il Romussi s'incalorì, s'incalorirono gli altri e ne nacque una vivacissima scena.

Finalmente trovandosi solo il Romussi a sostenere la sua povera proposta, saltò il fosso e diede, seduta stante, le sue dimissioni, che vennero subito accettate.

R.

ESTERO

Il Maresciallo tentenna. L'attitudine dei Centri del Senato. Colloquio fra Mac-Mahon e Dufaure. La crisi commerciale. Eco all'estero.

Il maresciallo Mac-Mahon tentenna. Vorrebbe prendere una decisione definitiva e non sa risolversi. Nessuno può dire a quest'ora se resisterà o se cederà. Finora i colloqui avuti con Grévy e Audiffret-Pasquier e le petizioni dei commercianti di Parigi e di tutta la Francia non hanno ancora portato alcun frutto.

Pare che il capo dello Stato non abbia ancora compresa la gravità della situazione; eppure egli non può più allegare ignoranza. Quando egli si consultava soltanto con Broglie e Fourtou, si poteva ammettere che egli ignorasse la verità: ora non si può più. Gli uomini più eminenti ed autorevoli gli hanno aperto gli occhi.

Mac-Mahon si rassegnerà egli a mettere un termine alla funesta politica del 16 maggio? Se dobbiamo credere al *Français*, giornale di Broglie, il Maresciallo vuol restare « sul terreno in cui si è posto chiamando al Ministero il generale di Rochebouet e i suoi colleghi. » Questo vuol dire che la luce è bensì penetrata fino all'Eliseo, ma non è entrata nel cervello del capo dello Stato. Oppure non è questione d'altro che d'amor proprio: egli cederebbe, ma con superiorità di trattamento. A malincuore si rassegnerebbe a cedere: ma non si rassegna a sottomettersi, a capitolare. Criterio da soldato!

Il paese non può capitolare davanti a lui. Questo lo comprendono tutti fuorchè lui. La maggioranza vuole delle garanzie. Egli non vuole accordarle; non gli resta dunque che resistere *jusqu'au bout*, o dimettersi.

Ora, per resistere *jusqu'au bout* gli occorre

(10)

Appendice

VIGILIA DI NOZZE

RACCONTO

di ROBERTO SACCHETTI

V. (*Seguito*)

Poi il giovane si spiccò, aperse la porta e mormorò con grande tenerezza:

— Addio!...

Siro balenò, cadde tramortito, mormorando:

— Lui!

Egli aveva già intesa quella parola e riconobbe quella voce.

Qualcosa se gli rivoltava dentro: si trascinò fino al saccone e vi soffocò un grido che gli usciva gorgogliando dal petto...

Poi disse: — Ebbene, che m'importa?

Il temporale s'allontanava.

Un tranquillo crepuscolo penetrava dal finestrello.

Scoppiava uno scampanio festoso dalla Foce a Staglieno, dai lontani casa'i dei monti e della riviera. Ma la campanella delle Anime gittava i suoi squilli acuti, argentini, di triste augurio e pareva che in mezzo a tanto giubilo della terra e del cielo qualcuno soffrisse.

VI.

Agli Incrociati sino dall'alba tutto il borgo era sossopra per le nozze d'Irene.

La cerimonia doveva celebrarsi di buon ora, prima delle sacre funzioni.

In chiesa e in casa di Tonia era pronta ogni cosa.

Era arrivata anche la banda di Santa Zita.

Non mancava che lo sposo.

I sonatori erano passati a prenderlo per accompagnarlo in trionfo alla sposa; ma avevano trovata chiusa la casa.

Ora tutti lo aspettavano sul ciglione del torrente.

Intanto il giorno saliva. Il vento che spirava dai monti ricacciava in fondo al mare i nembi che avevano imperversato tutta la notte, e il sole sorgeva dalla parte di Sestri in un cielo purissimo.

Il ritardo di Siro cominciava a diventar incomprensibile.

Finalmente sbucò di mezzo agli orti sul sentiero, dalla parte opposta del Bisagno, il noto cappello di castoro e la notissima marsina nera del flebotomo.

Qualcuna delle ragazze notò che quell'avaraccio non s'era neppur vestito da festa.

Irene avvertì che il flebotomo camminava più svelto del solito e pareva ringiovanito di vent'anni.

Quando fu a un tiro di schioppo, i sonatori diedero fiato agli strumenti, i ragazzi batterono le mani e gridarono: Viva lo sposo!

Quegli si fermò, parve sorpreso e impacciato di quell'accoglienza.

— Egli scappa; — gridò uno.

La marsina era di bel nuovo scomparsa fra le frasche degli orti.

Risero, credettero fosse uno scherzo.

Irene impallidì e balenò come esterrefatta.

Lo sposo non venne.

Dopo una mezz'ora, un giovinotto guadò il Bisagno e venne a cercarlo. Trovò in un cespuglio di sparagi gli abiti del flebotomo laceri e malconci: il panciotto recava qualche traccia di sangue. Nella tasca del vestito c'erano ancora gli atti della curia.

Alcune ore dopo un gran folla attorniava il casotto della Dogana alla Foce.

Un prigioniero arrestato alla notte, vi si era svenato, dicevasi, con una lancetta di chirurgo. E, cosa incredibile, si susurrava che il morto fosse il flebotomo di Santa Zita.

Era venuto da Genova l'avvocato fiscale e il giudice a fare il testimoniale. Finita la formalità, il cadavere fu recato fuori sopra una barella e deposto sotto il portico ad aspettare i becchini.

Un giovane contadino, che nessuno conosceva, si fe' strada tra la folla, e accostatosi al cadavere, prese una mano che ne penzolava e la baciò mormorando: — mio salvatore!

La strana notizia si sparse nella giornata per tutta la valle del Bisagno e le ipotesi, nate nei crocchi della sera, erano leggende all'indomani, — leggende cupe e paurose.

Agl'Incrociati, risaputo che Siro era stato arrestato nella notte, ritennero che quello della mattina fosse una apparizione d'inferno e Irene non trovò più marito che ardisse sfidare il sortilegio di cui la si credette vittima.

Chi non potè mai darsi pace fu l'ufficiale dei doganieri. Egli si guardò bene dal compromettere la propria responsabilità col dissipare l'errore che pesava sulla fama di Siro: ma rimase sempre convinto che quel « brigante di giacobino l'avesse ammazzato lui colle sue mani. »

Però l'autorità giudiziaria, nonostante l'oscurità degli indizi, consacrò colla sua sentenza l'umile nome di Siro alla gloria del martirio.

E certo, comunque fosse avvenuto, il suo sacrifizio non fu dei meno meritori.

FINE.

l'appoggio del centro del Senato. Audiffret-Pasquier gli ha già fatto comprendere che dal centro senatoriale non c'è più nulla a sperare. I costituzionali vogliono la conciliazione. Una prova l'abbiamo in una lettera del senatore orleanista Bocher, personaggio influente, il quale scrive: « Ho desiderato e desidero ancora che il Maresciallo si mantenga al potere con una politica di moderazione, di conciliazione e di pacificamento, non con una politica eccessiva e violenta. »

Se dobbiamo credere alla *Petite République française*, foglio di cui Gambetta ha la direzione, le condizioni della maggioranza sarebbero più miti di quelle esposte dal *Moniteur Universel*. La maggioranza esigerebbe: 1° un Ministero composto di elementi tolti alle varie frazioni di Sinistra; 2° la revocazione di tutti i funzionari che oppressero e diffamarono per cinque mesi la nazione; 3° la irresponsabilità del capo dello Stato; 4° il ritorno alle tradizioni costituzionali, da cui solo può venire la sicurezza dei popoli liberi. Però il *Moniteur* afferma che le condizioni del Comitato repubblicano da esso esposte, e da noi enumerate ieri, furono comunicate al segretario del Maresciallo da una persona del seguito di Gambetta: Grévy le avrebbe attenuate.

Intanto una riunione della Sinistra repubblicana, come portava un nostro telegramma di ieri, stabilì di proporre alla Camera di rifiutare il voto dei bilanci, non accordando neppure i centesimi addizionali. Questa risoluta decisione fa supporre che la Sinistra si tenga sicura che il Centro del Senato non appoggerà il Maresciallo. Essa spera, con questa minaccia resa di pubblica ragione, di indurre il Presidente a rientrare nella via parlamentare. Una rappresaglia del Maresciallo contro la Sinistra non è forse più da temersi.

Ci induce a ciò credere l'avere Mac-Mahon avuto un secondo colloquio col senatore costituzionale Bathie e l'aver chiamato all'Eliseo il Dufaure, repubblicano moderato, stato già suo ministro. Questa notizia ci è recata da un nostro dispaccio particolare, e ci fa sperare che il Maresciallo s'induca finalmente a sciogliere la crisi.

Questo scioglimento è urgente. Il *Journal des Débats* giustamente osserva che se la settimana in corso termina come la precedente, un colpo terribile sarà portato agli interessi essenziali del paese.

Le lagnanze giungono da tutte le parti. Duemila fra i più notevoli industriali e commercianti di Parigi e delle provincie si riunirono nella sala Frascati ed approvarono una petizione in cui così si esprimono:

« La situazione si aggrava talmente che lo « sciopero forzato e la rovina minacciano og- « gidì tutte le industrie e mettono in pericolo « l'opera internazionale dell'Esposizione uni- « versale.

« Il voto del 14 ottobre è la più recente « espressione della volontà del paese. Il Pre- « sidente della Repubblica non esiti più a sod- « disfare i voti della nazione, ed a seguire le « vie costituzionali, ed a confermare cogli « atti ciò che giustamente ebbe a dire: *La* « *legge delle maggioranze è la regola dei* « *Governi parlamentari.* »

Petizioni analoghe, portanti un gran numero di firme, saranno rimesse al Maresciallo a nome dei negozianti di Amiens, dell'Aisne, delle Coste del Nord, delle Bocche del Rodano e dell'Aube. Annunciasi pure che numerosi operai s'apprestano a firmare egualmente petizioni, in cui domandano con istanza la soluzione della crisi che minaccia di sopprimere completamente il lavoro al principio dell'inverno.

Il malessere del commercio francese ha prodotto un'eco anche fuori di Francia. Il *Daily Telegraph* rende conto di un *meeting* considerevole che ebbe luogo nella città di Manchester, dietro iniziativa della *National Reform Union*, e che ha votato all'unanimità la seguente risoluzione:

« Il Comitato, considerando che la condotta dispotica del Governo francese può mettere in gran pericolo la libertà e la pace dell'Europa, è di avviso che, nel caso in cui il Presidente della Repubblica francese facesse violenza alla volontà nazionale, manifestata dalle ultime elezioni, i ministri di S. M. debbano prendere quelle misure che giudicheranno convenienti per esprimere la condanna di una simile politica e l'avversione del popolo inglese per una tale condotta:

« Il Comitato è inoltre d'avviso che i ministri di S. M. non devono nè riconoscere in Francia alcun Governo fondato sulla distruzione delle libertà costituzionali e della sovranità nazionale, nè entrare in relazioni diplomatiche con un tale Governo. »

Parecchi *meetings* consimili, destinati a protestare contro il potere personale, sono preparati per questa settimana a Londra, a Edimburgo, a Glasgovia ed a Dublino.

IMPRESSIONI PARIGINE

Parigi, 30 *novembre*.

Decisamente la commedia minaccia di non finir più; la crisi io me la comincio a figurare dinanzi agli occhi coll'aspetto d'una megera la quale intrattenga il popolo sulla pubblica piazza col vietissimo gioco di inghiottir stoppa e cavar nastri dalla bocca. — Nastri, nastri, nastri; corda, sempre corda..... e il capo non lo si trova mai!

E tutto il mondo parla della *furia francese*! Se io volessi accaparrarmi tutte le antipatie dei miei benigni lettori mi azzarderei a un improbo lavoro: farei passare, giorno per giorno, gli avvenimenti della Francia dal 16 maggio in poi, e fibra per fibra, cartilagine per cartilagine, mostrerei come questo popolo sia un individuo che se venne creato per qualche cosa lo fu per la pazienza!

L'hanno *froissé* nei suoi rappresentanti ed ha taciuto. L'hanno annoiato con frasi da predicatori gesuiti ed ha sorriso. L'hanno fatto segno a mille angherie e non ha dato in escandescenze. Gli hanno lanciato certi manifesti in cui la burbanza militare confinava coll'insulto e s'è fatto serio, ma non ha gridato. Lo hanno trascinato in una lotta elettorale, lunga, faticosa, dispendiosa, e n'è venuto a capo allegramente. Gli hanno riso sul muso dopo avergli chiesto il responso della sua volontà, responso che, *a priori*, gli dicevano doveva essere inappellabile, e lui s'è grattato la testa e ha detto: « *Voyons!*... Cosa ho dunque da fare? »

Che più? Hanno tratto dinanzi ai tribunali i suoi tribuni, hanno prodigato prefetti a *poignes* nei dipartimenti, hanno inaugurato il governo della gendarmeria, e il popolo ha dato ragione a coloro che gli gridavano: *Du calme!* Ora questo popolo, dal sangue accensibile, lo si tratta da beota; gli si impone un Gabinetto analogo; gli si nega un manifesto presidenziale che dica almeno cosa si vuol fare; lo si minaccia di metterlo in castigo se non vorrà quello che si vuole là dove... non si potrebbe; e per condimento a tuttociò lo si rovina nei suoi più vitali interessi, lo si assassina, peggio che con una pugnalata, colla inanizione!

E questo popolo, celebre per la furia francese, ai silenzii ingiuriosi, alla rovina materiale, al disprezzo per le sue aspirazioni, alle illegalità più sguaiate, alle bravate militari della *ma politique*, alla cospirazione altamente professata contro il suo reggimento, questo popolo risponde chiaccherando, sperando da un'ora all'altra, lasciandosi abbindolare ora dalla visita d'un personaggio all'Eliseo, ora da un articolo di giornale, ora dall'esito d'una inchiesta, che se avesse i più splendidi risultati, non basterebbe a compensare d'un terzo il *désarroi* dello *statu quo* in cui si vive!

***

Eppure è così!... Che n'è dunque avvenuto della celebre *furia francese*?

Io non lo so, ma temo di una cosa: temo che questa lotta a cui gli ingenui prestano tanta appassionata attenzione, e cui prendono parte tanto cordialmente desiderosi di vederla finire a profitto della libertà, temo, dico, che questa lotta non meriti da quegli ingenui tutto il concetto grandioso ch'essi ne hanno.

Se veramente la quistione fosse nazionale, la nazione a quest'ora non si sarebbe fatta sentire?... E che dire d'una nazione che aspetta con tanta longanimità?... E questi uomini che hanno parlato fin d'ora in nome della nazione, la rappresentano essi veramente con quell'entusiasmo patrio, con quel disinteresse, con quella cieca devozione che rese immortali i martiri d'un'epoca che ha redento il mondo?

***

In Francia la lotta io la temo impegnata più fra due uomini che fra due partiti.

Questi due uomini sono il duca di Broglie e Gambetta. Essi incarnano, è vero, le due aspirazioni del popolo francese, ma dimenticano spesso di battersi per esse, e troppo sovente si curano soltanto di far la guerra per proprio conto.

Per Broglie, vada; ma per Gambetta non deve essere. Nelle grandi epopee, come questa lotta dovrebbe essere, il capitano d'un partito non deve temere di cadere; spesso la sua caduta è la vittoria del principio, ed egli deve tendere a questa.

Ma nel mondo moderno parmi che gli uomini sommi per ingegno e posti a guida degli altri aspirino a due politiche, una d'assalto e l'altra di difesa, ma si abbandonano alla prima senza aver pensato meticolosamente all'altra. Ne avviene che essi sono difatti al potere senza occuparne ufficialmente la carica; così essi gustano le gioie del comando e non arrischiano di perdersi il giorno della disfatta.

Nelle loro mani i ministri sono creature che fanno e disfanno a loro talento. A loro l'azione apparente, ai *guidatori* l'azione latente. A loro i danni in caso di sconfitta, ai *guidatori* tutte le glorie in caso di vittoria.

La faccenda camminerebbe se non vi fosse un *se*... se cioè un bel giorno ad una di quelle *creature* ministeriali, profittando della carica che occupa, non potesse venire il ghiribizzo di prendere una deliberazione contraria al *guidatore*.

Così avvenne all'epoca della dimissione di Thiers, così avvenne del gabinetto Jules Simon. Gambetta, il guidatore, aveva dato il suo veto, le sue antipatie perchè non si era voluto fare a modo suo; le Sinistre furono scisse; tentarono invano di riaccozzarsi il giorno della battaglia e oggi tocca loro guadagnare con isforzi titanici una posizione su cui potevano restare da parecchi anni a questa parte e su cui oggi banchetterebbero invece di combattere...

***

Io m'accorgo d'essere su un cammino sdrucciolevole. Ma che volete? le storie mi hanno insegnato finora che le rivoluzioni accaddero davvero soltanto allora che una nazione le volle perchè c'era di mezzo il suo benessere.

***

Non continuo..... Per finire non citerò che alcune parole dettemi ieri da un uomo di molto ingegno:

« Noi francesi abbiamo bisogno di queste agitazioni; siamo perciò un gran popolo; vivere è muoversi, agitarsi, contorcersi; le nazioni che non fanno parlare di sè sono le meno intelligenti; accade [così] anche degli uomini..... Eppoi questa è una ginnastica che prepara le nostre membra a una lotta maggiore: la redenzione dell'umanità, cui noi abbiamo dato la spinta nel 1789, e cui forse siamo chiamati a compiere a cento anni di distanza! »

F. FONTANA.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2° dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. MDCCXXXVI, parte suppl.), del 14 novembre, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Tortona, provincia di Alessandria.

2. **Un R. decreto** (n. MDCCXXXVII, parte suppl.), del 14 novembre, che erige in corpo morale il Monte dotalizio fondato in Caiazzo da Francesco Tommasone.

3. **Un R. decreto** (n. MDCCXXXVIII, parte suppl.), del 14 novembre, che approva un articolo aggiunto allo statuto della Cassa degli invalidi della marina mercantile in Palermo.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra, in quello dipendente dal Ministero della marina, nel personale del Ministero d'agricoltura e commercio, e in quello dell'amministrazione finanziaria, nonchè nel personale giudiziario.

Cronaca

4 dicembre

I fucili della Guardia nazionale. — È stato pubblicato il seguente manifesto del Sindaco di Torino:

«Il Sindaco, vista la legge 30 giugno 1876, n° 3204, serie 2ª, colla quale viene abrogata quella sulla Guardia nazionale in data 4 marzo 1848;

Vista la nota del signor Prefetto di questa provincia in data 12 novembre 1877; notifica:

Tutti i cittadini già facienti parte della Guardia nazionale di questa città, i quali sono tuttora ritentori dei fucile di cui furono armati all'epoca della loro iscrizione nei ruoli, sono richiesti di fare la restituzione nel termine di giorni trenta dalla data del presente, nella sala al piano terreno di questo palazzo, cui si accede dalla via Bellezia, n° 4, (già luogo di riunione del servizio) dalle ore 9 del mattino alle 5 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, ove loro sarà rilasciata ricevuta dal signor capitano d'armamento.

Trascorso il termine sopraindicato, i cittadini che risulteranno ancora ritentori del fucile ne verranno contabilizzati pel prezzo ed inscritti in apposito ruolo a norma di legge.

Torino, dal Palazzo di città,
il 1° dicembre 1877.

Il Sindaco
F. RIGNON. »

Santa Barbara. — Oggi ricorre la festa di Santa Barbara, la protettrice degli artiglieri e delle polveriere.

I soldati d'artiglieria e i cannonieri di marina vestiranno la grande montura e sarà loro imbandito *rancio* da festa. Anche gli operai degli arsenali, che non sono artiglieri, sono obbligati a far festa.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Questa sera gli sguardi dei nostri buongustai, dilettanti e cultori di musica sono rivolti verso il popolare teatro di via Rossini, dove un giovane e studioso compositore italiano, il maestro Raffaele Coppola, comincia a muovere il suo primo passo nella carriera melodrammatica presentandoci un *Demetrio*, su libretto di... (il poeta serba l'incognito!) che dicesi contenga cose bellissime. Ma non preveniamo gli eventi... L'opera è interpretata dalle signore Bianca Blume e Vincenzina Ferni e dai signori Augusti e Valle.

Auguriamo all'egregio compositore un completo successo.

— CARIGNANO. — Il tempo bruttissimo non ha impedito che la serata del cav. Rossi riuscisse animatissima per concorso di un numeroso e scelto uditorio.

Diamine! Si trattava di prendere due piccioni ad una fava, divertirsi e fare un po' di beneficenza (giacchè la metà dell'introito era stata dal cav. Rossi destinata a benefizio dell'Istituto dei ciechi); era perciò naturale che ieri sera i Torinesi si versassero in folla al Carignano.

La platea infatti era piena e nei palchi e nelle sedie chiuse si notavano molte belle ed eleganti signore.

Appena Cesare Rossi comparve sulla scena fu salutato da vivi ed unanimi applausi che continuarono durante tutta la commedia *Il gentiluomo povero*.

Nello scherzo comico di Paolo Ferrari, che chiuse lo spettacolo, Cesare Rossi ci ha *convinti* e *persuasi* che gli attori per essere applauditi debbono recitare come lui, come la gentile signora Leigheb ed il sempre *brillante* suo consorte.

— SCRIBE. — Ha incontrato molto ieri sera l'operetta di Lécome: *Jeanne, Jeannette e Jeanneton*. La musica è gaia e piacevole e si scosta quasi sempre dal genere buffonesco. Ci sono dei motivi leggiadri, c'è un movimento d'orchestra grazioso. Infine, successo completo... ma l'*esecuzione*, come si chiama in linguaggio teatrale, ha lasciato a desiderare per parte di taluni artisti e dei cori.

L'orchestra non va esente dalla critica.

Stassera il cav. Meynadier *riposa* per non *disturbare* la rappresentazione dell'opera nuova al Vittorio Emanuele. Atto invero cavalleresco.

Pinta ed il suo asino. — Chi è che non conosce a Torino il *clown* Pinta, il famoso ammaestratore di cani, asini, buoi?

Or bene, l'altra sera, mentre il Pinta faceva esercitare il suo docile asino *Marco* al Politeama di Genova, *all'alta scuola*, l'animale in un momento di bizza si rivoltò contro il suo *maestro* e lo morsicò. I colleghi del Pinta furono sollecitì a liberarlo dalle strette dell'asino che gli piantava i denti fra le spalle ed il collo, e ne faceva sprizzare il sangue.

Il bravo *clown*, per tranquillizzare il pubblico, si ripresentò poco dopo nel Circo, dove fu accolto con grandi applausi.

Mattinata musicale. — Dicemmo che sabato al Circolo degli Artisti alle 2 pomeridiane avrà luogo una Mattinata musicale; ora possiamo aggiungere che vi prenderanno parte le gentili signore prime donne Bianca Blume e Vincenzina Ferni, i giovani e pur valentissimi Peracchio, violoncellista, e Simonetti, violinista, allievi entrambi del Liceo musicale, inoltre il maestro Ursumando, direttore dei cori al teatro Vittorio, e, a quanto affermano, bravo pianista, il maestro Bercanovich, e... non so più chi altri.

Del programma non possiamo aggiungere verbo per ora.

25° concerto popolare. — Già si pensa, si provvede e si prova pel 25° concerto popolare. Che meravigliosa attività e fecondità del Comitato promotore!

Io vorrei, cari lettori, farvi pregustare il sapore squisito di quest'altro concerto. Figuratevi quella graziosa sinfonia del *Cadetto di Guascogna* a frasi carezzevoli, larghe, a motivi allegri e briosi come li ha saputi scrivere il Ferrari; e poi magari la sinfonia in *re maggiore* del Beethoven, quel maestro.... dell'avvenire, nel quale pure hanno tanto letto e indovinato e fors'anche pescato i nostri Bellini e Rossini, tanti anni addietro!

E poi immaginatevi quei cinquanta archi della valentissima orchestra *filare* le note delicatissime del preludio della *Traviata*, oh non vi par egli di veder rinascere questa stupenda pagina sotto nuova forma, più bella, più fresca, più nuova che mai, anche dopo la ducentesima strimpellatura a uso teatro Balbo?

E poi ci sarà forse un po' di *Rêverie* o qualche graziosa *Gavotta* e la 2ª *Rapsodia ungherese* di quel notale abate Listz che non potendo colla terrena amoreggia colle Euterpi celesti; ci sarà... ma no, non basta forse questo a far desiderare questo 25° concerto popolare come una vera festa per gli amatori (e Torinesi ormai lo son tutti) della buona musica e della perfetta esecuzione?

Cronaca nera. — **A Torino.** — *E due!* Nella scorsa notte rovinò dal tetto alle cantine il fabbricato di due piani in costruzione in via della Villa della Regina al numero 10. Per fortuna lo sfasciamento capitò di notte tempo e non s'ebbero a deplorare disgrazie.

*** *Ferimento.* — Ieri sera venne trasportato all'ospedale con una ferita di coltello nella schiena certo Castagneri Giovanni. L'aveva ricevuta in rissa. I feritori, in numero di tre, sono in potere della Questura.

La ferita è guaribile in giorni 20.

*** *Disgrazie.* — Una vettura cittadina, di quelle che fanno il servizio alla stazione ferroviaria, investì ieri in via Bertola certo G. B., d'anni 40, abitante lì presso, il quale, caduto a terra, riportò una ferita lacero-contusa al mento, colla rottura di due denti.

Avvisata dell'accaduto, una guardia municipale accorse tosto e coll'aiuto di alcuni cittadini lo accompagnò alla vicina farmacia Avviena dove gli vennero prodigate le prime cure. All'ospedale di S. Giovanni il ferito venne medicato e poi fu condotto in vettura alla propria abitazione.

Vuolsi che la disgrazia debba attribuirsi in parte a disattenzione del ferito.

Il cocchiere ad ogni modo avrebbe dovuto essere più guardingo.

— Sul Corso del Re un soldato del Genio mentre conduceva alla passeggiata il cavallo del suo colonnello, cadde perchè il quadrupede si era imbizzarrito, e riportò ferite al capo ed al corpo.

Raccolto da un'altra guardia municipale venne trasportato all'Ospedale Militare.

Il povero giovane per la strada gridava dicendo che *doveva morire senza vedere i suoi genitori*.

Speriamo che le ferite non siano gravi.

Il cavallo continuò la sua corsa verso piazza Carlo Felice.

*** *Ladri.* — Fu ieri commesso un furto di oggetti preziosi per l'importo di L. 1200, nell'abitazione del negoziante da vino R. L. in via Lagrange.

Due sospetti autori sono in gabbia.

— Al negoziante sarto V. G., abitante in via Porta Palatina, fu stamane rubato un *taglio* di pantaloni del valore di L. 18.

— Il giorno 2 la pollivendola G. T. mentre da Torino tornava a Gassino, venne aggredita sullo stradale nazionale da due sconosciuti colla faccia coperta di velo nero e depredata della somma di L. 300 in biglietti.

*** *Arrestati:* 10.

STATO CIVILE DI TORINO — 3 *dicembre*.

Morti. — Mossetti Bartolomeo, id. 73, di Cossombrato — Bogetti Lucia nata Giannotti, id. 67, di Torino — Barberis Margherita nata Oberti, id. 60, di Vinovo — Ferrero Agnese nata Rosso, id. 55, di Lombriasco — Bussone Giovanni Battista, id. 69, di S. Gillio, negoziante — Masino Clara, id. 25, di Torino — Audisio Giuseppe, id. 47, di Chieri — Belardi Alessandra nata Auda, id. 78, di Sospello — Ciglutti Teresa, id. 58, di Cherasco — Costa Francesco, id. 73, di Torino — Gherardi Ugo, id. 34, di Pontremoli — Gorgo Caterina nata Marengo, id. 62, di Torino — Piola Maria, id. 64, di Ivrorio inferiore — Ronchetti Angela, id. 60, di Viù — Più 5 minori d'anni 7. — *Totale* 19, *cioè a domicilio* 12, *negli ospedali* 7, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 33, cioè **maschi** 19, **femmine** 14

Matrimoni celebrati 4.

Spettacoli d'oggi

V. Emanuele — o. 7 1/2: *Demetrio*, opera — *Messalina*, ballo.

Carignano — o. 8: *Kean*.

Gerbino — o. 8: *Le prime armi di Richelieu*.

Rossini — o. 8: *La festa in montagna*.

Nazionale — o. 8: *L'apparenza inganna*.

Scribe — o. 8: *Jeanne, Jeannette et Jeanneton*.

San Martiniano — o. 7 1/2: *India* — *Avventure del capitano Corcoran* — *Vermouth e China*. Tutte le domeniche recita di giorno alle o. 3.

Teatro meccanico in piazza Bodoni — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezioni di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 5 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbett di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
3 dicembre 1877.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a.	731 9	+ 5 2	6 4	95	14 25'	N d.	pioggia
9 a.	733 0	+ 5 4	6.3	92	14 23'	N d.	pioggia
12 m.	733 0	+ 6.3	7.1	97	14 31'	calma	pioggia
3 p.	731,7	+ 7,4	7.4	94	14 20'	calma	pioggia
6 p.	730 7	+ 7,4	7.4	94	14 23'	N E d.	pioggia
9 p.	729 9	+ 7,0	7.1	94	14 26'	N E d.	pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 3.6 / massima + 8 5

Acqua caduta mill. 41,9.
Minima della notte dal 4 novembre + 6.5

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 5 dicembre 1877.
Nascere del **SOLE**, 7 43 — Passaggio al meridiano, 0 10 — Tramonto, 4 30.
Nascere della **LUNA**, 8 39 matt. — Passaggio al meridiano 0 39 sera. — Tramonto 4 38 sera.
Giorno della Luna 1°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 2 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Tempo generalmente cattivo con venti freschi o forti fra Scirocco e Ponente. Tramontana forte Genova. Greco fresco Venezia. Mare grosso Portempedocle e Procida; agitato molti altri punti Mediterraneo e Venezia. Barometro alzato da 3 a 7 mm., tranne Sardegna ov'è abbassato fino a 4 mm. e ovest Sicilia, ov'è quasi stazionario. Il cielo si mantiene in generale coperto e piovoso. Venti forti soprattutto molti punti Mediterraneo.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 30 novembre.

Città	*Mass.*	*Min.*	Città	*Mass.*	*Min.*
Milano	4. 9	6. 9	Genova	15. 8	7. 7
Parma	7. 9	4. 1	Ancona	15. 6	7. 8
Bologna	8. 4	3. 3	Napoli	16. 0	12. 2
Venezia	10. 9	7. 0	Roma	17. 3	6. 8
Firenze	11. 0	5. 0			

CORRIERE DELLA SERA

3 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA.

2 dicembre.

Riunione di deputati siciliani. — Il 1° corrente, in una sala di Montecitorio, ebbe luogo l'annunciata riunione dei deputati siciliani. In essa fu nominata una Commissione a cui si deferì l'incarico di presentarsi al Presidente del Consiglio dei ministri e raccomandargli, nella sua qualità di ministro interinale dei lavori pubblici, la soluzione del problema concernente le ferrovie siciliane.

— *Nomina di veterinari.* — Ventiquattro medici veterinari civili furono dal Ministro della guerra nominati veterinari militari ed aggregati ai varii reggimenti di cavalleria.

— *Voci che corrono.* — Si parla vagamente nei circoli semi-ufficiali della nomina dell'on. La Cava, ora segretario generale del Ministero dell'interno, alla prefettura di Palermo.

Surrogherebbe il La Cava al Ministero il deputato Vastarini-Cresi, altro amico di Nicotera.

— *Il prossimo concistoro.* — Il concistoro che doveva essere tenuto il 17 corrente è probabile che verrà anticipato, se il Papa potrà uscire di letto prima di quell'epoca onde presiederlo.

In caso contrario si terrebbe nella stanza dell'infermo, affine di poter risolvere questioni attinenti all'alto personale ecclesiastico.

— *Manning ammalato.* — Il cardinale Manning, che doveva giungere presto a Roma, trovasi ammalato a Parigi. Egli ha quindi spedito al Papa le carte che doveva portare con sè, contenenti documenti e condizioni del Governo inglese per la gerarchia cattolica in Iscozia.

— *Il Consiglio superiore di marina.* — Il Ministero della marina ha disposto che gli ufficiali chiamati a comporre il Consiglio superiore di marina, a termini del regio decreto 6 luglio 1876, possano, eccezione fatta del Presidente, essere scelti, secondo le convenienze del servizio, fra i contr'ammiragli e i capitani di vascello.

Però gli ammiragli, compreso il presidente, non dovranno mai essere meno di due.

— *La questione del veto.* — Telegrafano alla *Nazione* che una gran parte dei cardinali fanno istanza al Papa ed al cardinale Simeoni perchè non prendano deliberazioni intorno a ciò che si riferisce al *veto*, lasciando intatta la quistione, e quindi piena indipendenza nel Sacro Collegio di seguire quella via che più gli manifesterà opportuna.

Gli aderenti al gruppo Cairoli.

Da Roma mandano al *Secolo* il seguente elenco dei deputati che fecero adesione alla costituzione della Sinistra, capitanata dall'on. Cairoli:

Adamoli, Alvisi, Amadei, Antongini, Arisi, Asperti, Avezzana;

Bajocco, Billia, Bonacci, Bruschetti;

Cairoli, Canzi, Carancini, Catucci, Cocco, Cocconi, Compans, Cordova, Cordopatri, Correnti, Corte, Cosentino, Costantini, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi;

Damiani, Dell'Angelo, Dell'Acqua, Del Carlo, De Dominicis, Del Giudice, De Manzoni, De Riseis, Della Rocca, Del Zio, De Witt, Diligenti;

Fabbris, Fabrizi Nicola, Fabrizi Paolo, Fanio, Fratellini, Frescot, Fusco;

Garibaldi Menotti, Gattardi, Germanetti, Gilibert, Giudici, Glisenti, Golia, Gori-Mazzoleni, Gorio, Griffini Paolo, Grimaldi;

Indelicato;

Lazzaro, Leardi, Lualdi;

Majerà, Marazi, Martelli, Massarucci, Mazzarella, Mazzoni, Miceli, Minervini, Molinari, Morrone, Muratori;

Nervo;

Orsetti;

Panattoni, Pareuzo, Pasquali, Perrone-Paladini, Pianciani, Pierantoni, Polti;

Ranzi, Romano, Ronchetti, Ruggeri;

Saladini, Salemi-Oddo, Salomone, Sanguinetti, Seismit-Doda;

Tumminelli;

Varè;

Zanolini.

Di questi però figurano come aderenti alla maggioranza ministeriale Cordova, De Dominicis, Germanetti, Lualdi, Minervini, Morrone.

Il cabotaggio a Odessa.

La *Gazzetta ufficiale* del 1° dicembre pubblica il seguente avviso del Ministero degli affari esteri:

« Il governatore di Odessa ha notificato al R. Consolato in quella residenza, che, per ordine di S. M. l'Imperatore, il Ministro della guerra ha revocato il permesso d'esercitare il cabotaggio che al principio della guerra era stato accordato alle bandiere neutrali. »

Versamenti alla ferrovia del Gottardo.

Il Gran Consiglio di Lucerna ha autorizzato il versamento della quinta rata di sovvenzione alla ferrovia del Gottardo, senza però riconoscere alcun vincolo di diritto, e negò un ulteriore sovvenzione.

L'imprestito tedesco.

La Commissione del bilancio alla Camera dei deputati di Prussia ha preso una decisione riguardo ad un progetto d'imprestito che le fu sottoposto dal Governo. Essa si è pronunciata per l'attuazione di quell'imprestito per mezzo di boni del Tesoro, e non per sottoscrizione pubblica. La somma da porsi ad imprestito sarebbe fissata dopo il voto del bilancio ordinario e raggiungerebbe probabilmente 48 milioni di marchi (60 milioni di lire).

Una restituzione ai Borboni.

La *Post* di Berlino pretende sapere che il Governo italiano, in seguito alle osservazioni confidenziali fatte da parecchie potenze e che gli ricordavano le sue promesse anteriori, si è deciso a restituire ai Borboni di Napoli una parte dei loro beni particolari confiscati all'epoca dell'annessione del Regno delle due Sicilie. Queste restituzioni comprenderebbero: la dote della regina Maria Sofia, nata principessa di Baviera e moglie dell'ex-re Francesco II; la dote della regina Maria Cristina di Savoia, madre dell'ex-re, e l'assegno dell'ex-regina Maria Teresa, eredità legittima dei suoi figli. Tutti questi beni sono incontestabilmente beni proprii e di natura privata.

Viaggio del generale Grant.

Il generale Grant, ex-presidente degli Stati Uniti, è partito da Parigi il 1° corrente. Egli si reca per Lione e Marsiglia in Ispagna, e visiterà successivamente Gibilterra, Algeri, Costantinopoli, Atene, Alessandria, Malta e l'Italia.

Agitazioni in Turchia.

Leggesi in un dispaccio da Pera, 1 dicembre:

Malgrado la pena di morte di cui sono minacciati i perturbatori della pace pubblica, gli agenti della Polizia trovano affissi ogni giorno manifesti sediziosi che invitano il popolo alla rivolta.

Numerose riunioni clandestine hanno luogo in questi ultimi tempi e si parla di una grande manifestazione preparata dai *softa*, il cui malcontento si rivela ogni giorno in modo più pronunciato.

Il messaggio di Hayes.

Un dispaccio da Filadelfia reca che il messaggio annuale del Presidente deve leggersi oggi, 3. Hayes si pronuncierà in favore della ripresa dei pagamenti in effettivo e contro una nuova monetizzazione dell'argento nella situazione attuale delle finanze.

CORRIERE DEL MATTINO

4 dicembre

La Duchessa di Genova a Torino.

Ieri sera, come fummo primi ad annunziare, giunse da Stresa S. A. R. la Duchessa di Genova. Erano a salutarla alla stazione il Principe di Carignano, il sindaco Rignon, le dame d'onore, il prefetto Bargoni, il questore Massi ed altri personaggi.

NOTIZIE DA ROMA.

3 dicembre.

Trattative di conciliazione col gruppo Cairoli. — Le notizie date dal nostro corrispondente da Roma sono precisamente confermate da quelle comunicate al *Corriere della sera*. Annunzia infatti questo giornale che a Roma continuano le trattative del Comitato dei 15 col gruppo Cairoli, per venire ad una conciliazione. Il Comitato Cairoli chiederebbe che venissero stabiliti questi patti:

1. Dimissione dell'on. Nicotera;

2. Separazione delle convenzioni ferroviarie della parte che si riferisce all'esercizio da quella relativa alle nuove costruzioni;

3. Approvazione delle convenzioni per l'esercizio e rinvio allo studio dei progetti di nuove costruzioni: ovvero votazione d'un'inchiesta sulle ferrovie, secondo la proposta del *Diritto*.

Il gruppo Cairoli si dichiara irremovibile su queste condizioni, le quali, naturalmente, sono rifiutate dagli amici del Nicotera.

Andando a monte la conciliazione, l'onorevole Zanardelli proporrà alla Camera, in nome del gruppo Cairoli, la pregiudiziale sulle convenzioni. La battaglia si darebbe su questo terreno.

— *I compensi a Firenze.* — Firenze, come già venne ieri telegrafato a noi, vuole a tutti i costi dei compensi dal Governo per aggiustare le sue finanze. Ieri dicevasi a Roma che l'on. Peruzzi, visto il ritardo frapposto dal Governo alla presentazione del progetto di legge sui compensi da darsi a Firenze, avrebbe rassegnate le sue dimissioni da sindaco di quella città.

Il Ministero avrebbe pregato il Peruzzi di ritirare le sue dimissioni promettendo di presentare il progetto di legge oggi o domani.

— *Giulio Devaux.* — È in Roma il signor Giulio Devaux, capo di Gabinetto di S. M. il re del Belgio.

— *La salute del Papa.* — La *Gazzetta d'Augusta* pubblica il seguente dispaccio da Roma:

L'ultimo bollettino della salute del Papa segnala l'enfiagione considerevole e senza rimedio delle estremità. Il Papa è entrato nel periodo dell'agonia. Gli ambasciatori sono stati informati di questo fatto.

Caduta di una frana sulla linea Genova-Spezia.

La linea ferroviaria Genova-Spezia è interrotta per la caduta di una frana all'imbocco ovest della galleria Monterotondo.

La frana ingombra quasi totalmente la bocca della galleria; e per un tratto di 80 metri circa è interrotta la circolazione fra Moneglia e Sestri-Levante.

Da quanto pare non si hanno a deplorare disgrazie!

Si lavora attivamente per lo sgombero.

Le condizioni di Dufaure.

Il telegrafo ci recava ieri sera che Dufaure era stato chiamato all'Eliseo.

Vuolsi che le condizioni a cui acconsentirebbe a formare un Gabinetto siano le seguenti:

1° Libertà assoluta del Gabinetto nella scelta del personale amministrativo;

2° Adozione dei progetti del signor Bardoux sullo stato d'assedio e sulla vendita girovaga dei giornali;

3° Messaggio del Maresciallo dichiarante formalmente che rientrerebbe, per non più uscirne, nella pratica del regime parlamentare.

La maggioranza rinuncierebbe alla riunione delle due Camere in congresso.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Roma, 3 (ore 12,25). — Dicesi che il Ministero abbia abbandonato il pensiero di domandare alla Camera un voto di fiducia. Aspetterà l'attacco.

— La Commissione per l'Esposizione universale di Parigi è convocata per il 10 corrente, onde ascoltare le relazioni delle sotto-Commissioni.

— Lo stato del Papa è inquietante.

— È giunta in Roma la Commissione dei rappresentanti di Perugia per protestare contro la soppressione di quella sezione d'Appello, proposta dall'onorevole Mancini.

La Commissione si compone dei sindaci di Perugia e di Foligno, dei presidenti delle Camere di commercio e dei rappresentanti delle Curie della provincia.

Trieste, 3. — *Vienna.* — In causa delle difficoltà parlamentari che s'incontrano sulla questione delle tariffe, il Governo austro-ungarico ha avviate trattative coll'Italia, la Francia e la Germania, onde stabilire per un trimestre convenzioni provvisorie basate sui trattati esistenti.

Costantinopoli. — Corrono con insistenza varie voci annuncianti la morte misteriosa dell'ex-sultano Murad, che sarebbe stato ucciso per sventare le congiure fatte dai suoi partigiani in suo favore.

La Porta risponderà alla dichiarazione di guerra della Serbia, dichiarando destituito il principe Milano Obrenovics, ed occupando militarmente il principato vassallo. Sono già designati i commissari turchi che debbono prendere in tempo di guerra il governo dei distretti occupati.

Mehemet-Ali, comandante del corpo di Sofia, respinse vittoriosamente nei Balcani parecchi nuovi attacchi dei Russi.

Sono arrivate ad Antivari altre fregate per molestare i Montenegrini che assediano la città. Il blocco della costa albanese sarà presto effettivo e completo.

Roma, 3 (ore 6,30). — Incalzando le sollecitazioni dei deputati toscani, Depretis presenterà presto alla Camera la legge sui compensi da accordarsi alla città di Firenze.

Roma, 3, ore 3,40. — *Camera dei deputati.* — Si annuncia in principio della seduta un telegramma circa le condizioni di salute del generale La Marmora.

Il telegramma annunzia che lo stato dell'illustre infermo è tanto migliorato che i medici annunciano potersi sospendere il bollettino quotidiano.

Poscia si apre la discussione generale sul bilancio di prima previsione pel 1878 del Ministero dell'istruzione pubblica.

L'on. Umana prende occasione da esso per ragionare dell'ordinamento delle scuole tecniche che egli ritiene soddisfacente e di quello degli istituti tecnici, cui egli non crede punto corrispondente alle esigente dell'arte e delle industrie.

Passa quindi a parlare dell'ordinamento dei ginnasii e dei licei, i quali, come dimostra l'esperienza di molti anni, sono poco proficui, ed infine dell'ordinamento degli studi universitari, che per la più parte sono grandemente scaduti.

Lioy dice che la legge sull'istruzione obbligatoria non potrà a meno che essere inosservata ed inefficace, qualora non vengano costruiti dovunque edifizi scolastici adatti. Aggiunge anzi che essa riuscirà dannosa alla crescente generazione, costringendola a stare in locali mal sani ed infetti, onde non può a meno di venirne atrofia del corpo e dell'intelletto.

Eccita il Ministro della pubblica istruzione a proporre a questo riguardo i massimi sussidi possibili pei Comuni impotenti a provvedere ai bisogni delle scuole.

Baccelli biasima il soverchio regolamentarismo dominante nelle Università del Regno con danno della giustizia distributiva e con impaccio dell'Amministrazione.

Ei biasima il ministro Coppino perchè vi si attiene troppo strettamente esercitando per esso una dannosa ingerenza nelle Università, le quali soltanto quando avranno riacquistato la loro libertà ed autonomia potranno rifiorire.

(*Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani*).

Espone quali provvedimenti egli reputi, almeno per adesso, opportuni, tanto nella parte dell'ordinamento degli studii universitarii, quanto nello indirizzo degli studii inferiori.

Serazzi invita il Ministero a ristudiare quella parte del regolamento universitario, che tolse l'obbligo degli esami annuali.

Pandolfi osserva il bilancio dell'istruzione pubblica essere sempre lo stesso, tanto per le somme stanziate, quanto pei servigi a cui provvede, non vedendosi mai in esso qualche soddisfazione ai nuovi bisogni della società.

Mazzarella deplora che non siansi istituite nelle Università cattedre di critica sui tempi attuali.

Gorla desidera che il Ministero non indugi a presentare la legge sopra l'organico per l'insegnamento superiore e per la diminuzione del numero delle Università.

Coppino, esaminando le osservazioni fattegli, dice non essergli ora concesso di stanziare maggiori somme per gli edificii scolastici; ma se le Provincie ed i Comuni vorranno mettersi in grado di aiutare efficacemente l'azione del Governo, anche coi fondi attuali del bilancio si potrà gradatamente conseguire lo scopo della legge sull'istruzione obbligatoria. Accoglie i consigli circa l'ordinamento degli studii superiori ed inferiori; ma gli appunti fatti non crede siano tutti fondati, anzi parecchi sono insussistenti. D'altronde, pel riordinamento di alcuni rami d'insegnamento trovansi in corso leggi speciali, ed altre si stanno preparando. Non dissente di studiare nuovamente la questione degli esami annuali o finali, ma dubita di non poter venire ad una conclusione diversa da quella contenuta nell'attuale regolamento. Contende che il bilancio del suo dicastero sia rimasto stazionario, e promette di ricordarsi dell'eccitamento fattogli rispetto all'organico per l'insegnamento superiore.

Rispostosi quindi dal relatore Torrigiani ad alcune osservazioni, e dati dal Ministro altri schiarimenti a Baccelli, Umana, Pandolfi, Serazzi, Melchiorre e Martini, chiudesi la discussione generale.

Il Presidente del Consiglio presenta un progetto di legge per l'approvazione della transazione colla Società Vitali, Charles e Picard pei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule.

Del mattino.

Parigi, 3. (Ritardato). — Il senatore costituzionale Batbie fu di nuovo ricevuto dal Maresciallo, e reiterò il suo invito perchè venissero consultati gli uomini del Centro sinistro della Camera e del Senato. Il Maresciallo fece quindi chiamare il senatore repubblicano Dufaure, con cui credesi abbia conferito sulla formazione di un nuovo Gabinetto di Sinistra moderata.

Parigi, 4. — In seguito alla decisione presa nella riunione della Sinistra repubblicana, si ritiene che la Camera non voterà le quattro contribuzioni dirette, non permettendo così ai Consigli generali di radunarsi per decidere sulla ripartizione. Credesi perciò che il Maresciallo pensi a prorogare la Camera onde prender tempo per costituire un nuovo Gabinetto.

Roma, 4 (ore 11 20). — Confermasi la notizia che le convenzioni ferroviarie saranno distribuite sabato ai deputati.

— È tornato a Roma il barone Ricasoli il quale visitò il Re ed ebbe una lunga conferenza sopra la situazione parlamentare.

— Lo stato della salute del Papa peggiora ogni dì, ed oggi è assai grave.

Come probabili successori di lui nella Sedia Pontificia si nominano i cardinali Nina, Pecci e Monaco.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Roma, 3. — *Senato del Regno.* — Si discute sull'abolizione dell'arresto personale per debiti.

Caccia e Pica combattono il progetto.

Deodati, Conforti, Astengo, Sacchi Vittorio, e Martinelli, relatore, parlano in favore.

Roma, 3. — La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che S. M. il Re, dietro proposta del Ministro dell'interno, conferì al conte Cesare Castagnetto, senatore, la dignità di Ministro di Stato.

Elezioni politiche. — Castelfranco, 3. Saint-Bon ebbe 150 voti, Giuriati 122; ballottaggio.

Gonzaga, 3. Eletto Fabbrici con 368 voti.

Parigi, 3. — Mac-Mahon ricevette stamane Dufaure.

Una deputazione di commercianti fu ricevuta dal colonnello Valgrevant, aiutante del Maresciallo.

Parigi, 3. — Una lettera di Krantz, direttore dell'Esposizione, letta in una riunione di 1500 industriali, dice che, qualunque cosa avvenga, la Esposizione si aprirà il 1° maggio 1878.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Berlino che l'Austria e la Germania si sono accordate di non intervenire e d'impedire che altre potenze intervengano, se la Turchia e la Russia arrivano a concludere la pace.

Lo *Standard* ha da Belgrado che Protisch è partito in missione per Bogote.

Il corrispondente dello *Standard* dà dettagli sugli attacchi dei Russi contro Mehemet Ali fra Orkhanié ed Etropol, attacchi di mercoledì e giovedì, in cui finalmente i Russi furono respinti in disordine, lasciando molti morti e feriti.

Il *Daily News* ha da Sofia che Turchi, provenienti da Plewna, assicurano che i viveri e le munizioni non mancano.

Vienna, 3. — Secondo la *Nuova Stampa Libera*, il Ministro del commercio d'Austria indirizzò ad Andrassy ed a Tisza una nota, dicendo che sarebbe desiderabile uno stato provvisorio di sei mesi ed in ogni caso è necessario un provvisorio di tre mesi, per regolare il commercio estero. Il provvisorio dovrebbe stabilirsi, sulla base dei trattati esistenti coll'Italia, colla Francia e colla Germania, prima del nuovo anno.

Andrassy domanda di fare prontamente i passi relativi.

Pietroburgo, 3. — Un dispaccio da Bogote reca che i Turchi abbandonarono, senza combattimento, una forte posizione presso Vratschen e Lutakova, ritirandosi verso Sofia. I Russi occuparono il 29 le posizioni abbandonate dai Turchi, inseguendoli il 30 fino ad Arabkonak, al di là del Passo.

Un distaccamento russo occupò il 30 Krivina sul fiume Zibra, e Kutilovza sulla strada di Lompalanka e Bergovar.

Parigi, 3. — Mac-Mahon non potè ricevere la deputazione dei commercianti, perchè presiedeva il Consiglio, ma incaricò il suo aiutante di riceverla e dirle che il suo reclamo riguardava evidentemente la situazione del commercio e dell'industria, e quindi la pregava di comunicarlo direttamente al Ministro del commercio.

Parigi, 3. — Il *Temps* dice che il Maresciallo incaricò Dufaure di formare il Gabinetto. Dufaure consultò i suoi amici politici.

Versailles, 3. — Senato — Il Ministro della guerra ritirò il progetto per lo Stato maggiore presentato dal suo predecessore, e presentò un nuovo progetto.

Nella seduta della Camera, Jolibois diede la sua dimissione da deputato, avendone la Camera aggiornato la convalidazione. La dimissione fu respinta con 271 voti, contro 222.

Parigi, 3. — Secondo il *Moniteur*, Dufaure acconsentì di servire d'intermediario fra le Sinistre ed il Presidente della Repubblica.

Il mandato di Dufaure consisterebbe nell'ottenere una maggioranza. La Camera precisi le sue condizioni, e nulla esiga che Mac-Mahon non possa accettare. Dufaure specificò le concessioni che la Camera potrebbe ragionevolmente domandare, e il Maresciallo le accettò esplicitamente. Dufaure promise di fare tutti gli sforzi per riuscire.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 3 dicembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	77 46
	Trame	n	n n
	Greggia	2	55 39
	Articoli diversi	n	n n
	Totale	3	132 85
	Tot. nel mese a oggi	20	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	2	165 98
	Trame	2	179 05
	Greggia	1	63 27
	Articoli diversi	1	125 39
	Totale	6	533 67
	Tot. nel mese a oggi	23	
Condiz. celere di M. Pasquale	Organzino	2	198 90
	Trame	n	n n
	Greggia	n	n n
	Articoli diversi	n	n n
	Totale	2	198 90
	Tot. nel mese a oggi	9	

BORSA DI GENOVA. — 3 dicembre.

Rend. 5 0/0 cont.	79 52 a 79 57
Rend. f.m.	79 40 a 79 45

Az. Banca Naz. f.m.	1976 —	1978
Cred. Mobil. f.m.	690 —	688
Ferr. Merid. f.m.	359 —	360

Ore 21 35 — Incertezza.

BORSA DI MILANO. — 1 dicembre.

Rend. ital. f.m.	79 62 5
Prestito Nazionale 1866	32 70
Id. stallonato	29 75
Obbl. Ecclesiastiche	97 30
Buoni Ferr. Meridionali	572 —
Obbl. Ferr. Meridionali	234 —
Obbl. Regia Tabacchi	505 —
Az. Banca Nazionale	1965 —
Az. Regia Tabacchi	816 —
Oro	21 87

FIRENZE,	1	3
Rendita 5 0/0	79 60	79 45
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 83 5	21 83 5
Londra lettera	27 18	27 20
Cambio su Parigi	109 20	109 20
Prestito Nazionale	32 25	32 —
Az. Tabacchi	815 —	816 —
Banca Nazionale	1975 —	1975 —
Az. Ferr. Merid.	360 —	360 —
Obbl. Ferr. Merid.	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	695 —	694 —

PARIGI,	1	3
3 p. 0/0 Francese	71 50	71 80
5 p. 0/0 Id.	106 75	106 05
Banca di Francia	—	—
Rendita italiana	72 70	72 90

F. Lombardo-Veneto	162 —	165 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	226 —	— —
Az. Ferr. Romane	85 —	— —
Obbl. Lombarde	231 —	— —
Obbl. Romane	250 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 16
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati Inglesi	97 3/16	95 11/16

VIENNA,	1	3
Mobiliare	209 40	209 70
Lombarde	75 75	76 50
Banca Anglo-Austr.	92 —	92 —
Austriache	260 —	261 25
Banca Naz.	807 —	807 —
Napoleoni d'oro	9 53	9 54
Argento in banconote	105 70	105 65
Cambio su Parigi	47 50	47 50
Cambio su Londra	118 80	118 95
Rend. Austriaca	66 70	66 80
Rend. in carta	63 60	63 60
Unionbank	62 —	63 25
Rendita Aust. nuova	74 55	74 50

BERLINO,	1	3
Austriache	445 —	440 50
Lombarde	131 —	131 —
Mobiliare	357 50	358 50
Rendita italiana	72 —	71 75

LONDRA,	1	3
Consolidato Inglese	97 1/16	97 1/16
Rendita Italiana	72 5/8	72 1/2
Spagnuolo	13 —	13 —
Turco	9 15/16	9 15/16
Egiziano del 1868	32 3/4	32 1/4

BORSINO.

Torino, 3 dicembre (ore 5 pom).

La tendenza della Borsa di Parigi, come di tutti i mercati in generale, continua ad essere molto incerta. Si aspettano ad ogni momento notizie che indichino uno scioglimento della grave questione in Francia, ed ogni giorno si deve vivere di sola speranza.

Oggi però, dopo aver aperto piuttosto deboli, vi fu una chiusura in rialzo su tutti i valori; ma essendo giorno di liquidazione, non si può troppo essere persuasi della giustezza del sostegno. Da noi, fattosi 79 85, si chiuse a 79 70 tra denaro e lettera.

Valori intrattati.

Oro 21 80 a 21 81.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 4 dicembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in c. 79 90 — in l. 79 55 87 1/2 60 65 87 1/2 70 75 f. c. — 79 85 f. p. — Premio 79 85 cent. 25 — Risp. 15 cent. — C. d. m. in c. 79 80 — 79 80 — in l. 79 90 95 95 97 1/2 97 1/2 97 1/2 f. c. — Premi 80 25 cent. 50 — 80 35 cent. 50 — 80 25 cent. 50 f.c.

Corso legale 79 90.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 291 25.

Oro da 21 80 a 21 83.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc.	breve	109 10	109 30	— —	— —
	lungo				
Svizzera		109 10	109 30	— —	— —
Londra		— —	— —	27 22 1/2	27 30
Germania		— —	— —	133 —	133 1/2

Sc. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 4. Germania più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 4 dicembre 1877.

Ieri alla Borsa ufficiale di Parigi, dopo un'apertura piuttosto debole, come già osservammo nel nostro Borsino di ieri sera, si manifestava una viva tendenza alla ripresa, che costituiva anche alla sera sul Boulevard. Il 3 0/0 francese riprendeva centesimi 27 1/2 in Borsa e 30 alla sera; il 5 p. 0/0 cent. 27 1/2 in Borsa e 30 altrettanti alla sera; il nostro Italiano 25 in Borsa a 72 95 e 72 1/2 alla sera, rimanendo a 73 17.

Siccome ieri era giorno di liquidazione, si attribuiva il rialzo di Borsa a mancanza di titoli; alla sera venne un rinforzo di notizie politiche, essendosi sparsa la voce che il signor Dufaure fosse stato chiamato all'Eliseo ed incaricato della formazione di un nuovo Ministero. Così almeno si esprimeva un telegramma della sera da Parigi. Ma non sappiamo qual fede si possa prestare a tale notizia, di cui la *Stefani* non fa alcun cenno.

Intanto anche da noi questa mattina, se non vi era grande animazione nelle transazioni, si rimarcava però molto sostegno nei corsi, particolarmente per fine mese, che faceva [illegible] a 79 90.

I titoli al contante erano alquanto più deboli, cioè 79 80 a 79 75.

Anche i valori erano ben sostenuti:

Az. Banca Naz. 1985 a 1990.
Az. Mobiliare 699 a 702.
Az. Banca Torino 718 a 720.
Az. Banco Sc. 291 a 292.
Az. Banca Subal. 292 a 293.
Az. Tabacchi 820 a 822.
Az. Meridionali 362 a 363.
Obbl. Meridionali 234 a 235.
Obbl. Cavour 488.

Cambi sempre più deboli.
Francia 109 10 a 109 30.
Londra 27 20 a 27 25.
Oro 21 79 a 21 83.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

PER LE FESTE DEL NATALE E CAPO D'ANNO

Questa sera apertura della

ESPOSIZIONE

degli articoli di fantasia di PARIGI, VIENNA e BERLINO

TUTTE LE NOVITÀ DEL GIORNO

Torino, Galleria Subalpina **VITA BACHI** Galleria Subalpina, Torino

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) dicembre

		1	3
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	68 50	68 50
» » per novembre	»	68 50	68 75
» » per 10.bre e gennaio	»	68 75	69 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	61 —	69 —
Zuccari Saccarine 88 10/18 (**)	»	52 50	52 25
» » 7/9	»	56 50	58 25
» bianco 3	»	61 75	61 —
» raffinato scelto	»	146 —	145 —

Liverpool, 3 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 5000.

Hâvre, 3 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 5000.

Mercato attivo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 1640.

Mercato fermo.

Marsiglia, 3 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 198
» — Vendite » 665

Mercato calmo-sostenuto

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1¼ %.

NUOVA CAFFETTIERA MILITARE

Privilegiata dal R. Governo

Questo elegantissimo utensile è il più utile e comodo che possa offrirsi alle persone abituate a viaggiare ed a trovarsi in campagna, come Militari, Cacciatori, Alpinisti, e simili. Limitato alle dimensioni di centimetri quindici di lunghezza con sei di diametro, esso contiene tutto ciò che occorre per fare e bere il caffè. E così esso si compone di: 1° una caffettiera della capacità di due tazze; 2° un fornello a spirito, in ottone; 3° un'ampolla in ottone, chiusa ermeticamente per la provvista dello spirito; 4° un cucchiaino di metallo argentato; 5° una tazza da caffè pure argentata; 6° una scatola per la scorta del caffè; 7° una simile per lo zucchero; in fine il solo fornello che fa parte dell'utensile può servire per cucinare qualsiasi vivanda.

Vendesi al prezzo di Lire 8, tutto completo, presso l'inventore privilegiato C. Bussano, all'officina meccanica, via Carlo Alberto, 17.

Invio in tutto il regno contro vaglia di L. 8 50

Forte sconto ai negozianti e rivenditori. (T. 295).

Farina diastasica di J. Sambuc,

Losanna (*Svizzera*).

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che racchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Amedeo, Principe 912

ASTHME NEVRALGIES

MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. In Torino dalla farmacia TARICCO. 1028

FARMACIA CERRUTI
Torino, via Po, 20.

Tosse Asinina guarita prontamente coll'uso del *Sciroppo del dott.* **Reynold** da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta L. 1 60.

Emicranie *Le Pillole* **Leper** calmano quasi all'istante i mali di testa, vertigini e pulsazioni violente alle tempia prodotti da sconcerti nervosi. L. 2 la scatola.

Pasta Mirabile utilissima nelle tossi nervose e così dette saline, nei raffreddori, irritazione dei bronchi e tossi convulse; favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scat. L. 1 20.

Deposito, Cuneo, farmacista **Bassignana**; Pinerolo, **Marcellino**.

Pomata pei Geloni L'esperienza di più anni ha dimostrato che questa serve tanto per prevenire l'ulcerazione dei geloni come a procurarne la pronta cicatrizzazione quando già esista. L. 1 20. 1116

FARMACIA TARICCO Piazza S. Carlo

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche, le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritensione d'orina; non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non fatigano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire 3 50 e 3.

NB. Ogni scatola ed istruzione porta la firma *Taricco*. 558

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 4 dicembre 1877, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine per l'impresa triennale del trasporto dei cadaveri al Camposanto generale e della manutenzione del suolo del medesimo e sue dipendenze, il cui annuo importo è calcolato in L. 5850. La detta impresa (coll'affittamento di siti a prato ed a pascolo adiacenti al Camposanto, pel fitto di annue lire 700), sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che, sui prezzi della medesima, avrà offerto maggior ribasso d'un tanto per cento.

I capitoli delle condizioni e l'elenco dei prezzi sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1175

FABBRICA E MAGAZZINO
DI PELLICCIERIE

all'ingrosso e dettaglio, premiati con 14 medaglie alle primarie Esposizioni, di **CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO**, Provveditori di S. S. R. M. e Real Famiglia, via Doragrossa, N. 4. — Conceria propria al Martinetto.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA

dei Fratelli COSTAMAGNA

IN TORINO AL MARTINETTO

premiato a tutti i Comizi agrarii. — Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze. — Compra di Conigli per macellazione, come pure si acquistano solo le pelli.

Macello di carne di Coniglio, via S. Maurizio, 11, casa Bertola.
1127

DA AFFITTARE

pel 1° luglio

alloggio di 8 membri al 2° piano, con vista sulla Piazza Venezia, in casa Ceresole, via Giannone, N. 5. 1197

Da affittare al presente

appartamento di otto camere e tre soppalchi, con cantina e acqua potabile. — Via Borgonuovo, N. 2.

Dirigersi ivi dalle ore una alle cinque pomeridiane 1185

SGALENGHE

È vacante per il 1° gennaio 1878 la condotta **medico-chirurgica-ostetrica** per i poveri. Stipendio L. 2000.

Dirigere al Sindaco le domande corredate di documenti.

Il Sindaco
1196 **Avanzati.**

RICERCA

di due camere vuote pel 1° gennaio 1878 in posizione centrale. Dirigersi all'Agenzia Succursale della *Gazzetta Piemontese*, Piazza Castello, 26. 1199

TORINO AI MAGAZZINI RIUNITI TORINO

Galleria Industriale Subalpina

BIGLIETTI VISITA ISTANTANEI

in cartoncino vero inglese della Ditta *Battley Valker e C.*, di Londra, imitazione perfetta dell'avorio,

a L. 3 il 100

I signori committenti 100 carte visita avranno

Gratis

un elegante

Astuccio tascabile

per sigari Cavour, Virginia e sigaretti, confezionato al Giappone, in veri fili seta.

I MAGAZZINI RIUNITI

hanno pure ricevuto le seguenti novità in cartoncino fantasia, **a prezzi ridotti.**

Cartoncino firmamento L. 4
» firmamento a colori assortiti » 4
Cartoncino madreperla da L. 8 ridotte a » 5
Cartoncino gran lutto » 6
» lutto medio » 5
» » piccolo » 4

100 Enveloppes per biglietti visita a centes. 80 al 100.

I signori committenti che a preferenza del **Portasigari Giapponese** bramassero il

Portabiglietti Americano a sorpresa

non avranno che farne domanda e loro verrà tosto rimesso **gratis** unitamente alle dette carte visita.

I signori committenti fuori di Torino sono pregati aggiungere centesimi 20 per ricevere il tutto franco di porto.

NB. Si prega indicare chiaramente nome, cognome e indirizzo.

Le spedizioni vengono eseguite immediatamente e spedite col ritorno del corriere.

Indirizzare Vaglia postale o lettere assicurate.

AI MAGAZZINI RIUNITI

TORINO T 305

SCIROPPO DI DUSART
AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIA SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTE, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVENISCE

Ai **Bambini pallidi e rachitici**;
Alle **Donzelle** che si sviluppano;
Alle **Donne deboli**;
Alle **Nutrici**, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;
Ai **Convalescenti**;
Ai **Vecchi indeboliti**.

Nelle **Malattie del petto**;
Nelle **Digestioni laboriose**;
Nell' **Inappetenza**;
In tutte le malattie che si traducono per lo **smagrimento** e la **perdita delle forze**;
Nelle **Fratture**, per la ricostituzione degli ossi;
Nella **Cicatrizzazione delle piaghe**.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1201

STABILIMENTO SPECIALE

J. A. Chênet

per Copertoni di Tele impenetrabili e greggie.

TORINO, fuori Barriera di Nizza, 667. 1053

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Torchi da vino di 4 variate costruzioni.

Deposito di mobili, via Doragrossa, N. 23, Torino. 109

In corso di stampa

LA

STRENNA del FISCHIETTO

pel **1878**

100 e più pagine, di cui 50 illustrate da *Camillo*, *Dalsani*, *Democ* e *Muzio*. Copertina Pompeiana in cromolitografia.

Prezzo:

In Torino . . . L. 2
Fuori Torino . . » 2 25
Estero . . . . » 3

Si dà in dono a chi si associa (direttamente all'ufficio) al *Fischietto* per un anno L. 24 — Estero 36 — Americhe 50.

TORINO, via Massena, N. 10.

Una signorina

dà lezioni di Pianoforte.

Dirigersi via S. Francesco da Paola, N. 48, al calzolaio Cabra. 1184

Da affittare al presente

Appartamento signorile di otto Camere e due Cantine, esposto a mezzogiorno — Via Pio Quinto, N. 5, piano secondo. T. 302

POMATA POLLI

pei geloni

preparata nella farmacia Polli in Carrobbio (Milano). Moltissimi anni di esperienza dimostrarono essere detta pomata la migliore di tutte per la pronta e sicura guarigione dei **geloni** si incipienti che esulcerati.

Deposito in Torino presso la farmacia **Tacconis**, via Doragrossa, N. 18. 1145

Pianoforti in liquidazione per cessazione di commercio. — Presso l'Istituto di musica Sciorati, via Santa Teresa, 13, piano primo. (T. 297).

GELONI

guariti infallibilmente in soli 4 giorni colla Saponina del Chimico Farmacista F. PUCCI. — Essa calma immediatamente l'insopportabile prurito, previene la comparsa dei geloni, e se già esistenti, ne arresta il progresso, rendendo impossibile l'esulcerazione. L'effetto è immediato, l'uso comodissimo ed innocuo. Non unge, non tinge, non occorre lavarsi. — Presso d'ogni boccetta L. 1 20.

Presso G. B. Arieri, Torino, via Lagrange, N. 19. T 290

AI PROPRIETARI

di Case e Stabilimenti.

Non adoperate latta, essendo surrogata da lamiera di ferro galvanizzato, pei canali lisci, sagomati, cordonati e tubi pei tetti, di due metri caduno pezzo, e coperture d'ogni genere di economica armatura e durata infinita; non occorre nè bianco nè altro. Si manda il catalogo da Garassino Gio. fabbricante tubi di piombo, piazza Venezia, N. 2, Torino. (T. 132).

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Godrano di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o illarescica, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. **Torino, Via Roma, 17.** 438

PASTIGLIE SALERIO

per la pronta guarigione delle tossi

raccomandate dai primari medici di Milano e premiate dall'Istituto Confucius di Francia con Medaglia d'argento.

Unica vendita in Torino presso il signor Taricco, farmacista, angolo via Roma e piazza S. Carlo. 1151

VENDITA

In Torino

DA D. MONDO

ED

alla farmacia Taricco.
1019

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacità di questo possente derivativo, raccomandato dai primarj medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. L. 2, la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. — Deposito: 31, rue de Seine, a *Parigi*. — Per l'*Italia* presso: A. MANZONI e C., via Sala 16, Milano.

VINI DI SPAGNA

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi in Barilotti e Bottiglie. — **THE della CHINA.**

Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. T 304.

Torino, Tip. Roux e Favale